

SANT'AGNESE

La martire fanciulla sgozzata come un agnello

Oggi, 21 gennaio, il calendario liturgico ricorda **Agnese**, la santa **vergine e martire romana** che, ancora fanciulla, consacrò con il martirio la fama della sua castità.

Le notizie sulla sua famiglia, sulla sua vita e sul suo martirio sono scarse e talvolta contrastanti. È certo però che il culto per la santa è consolidato fin dai tempi più antichi.

Biografia e agiografia

Secondo la tradizione latina, Agnese nacque da una nobile famiglia nel 290 o nel **293** e subì il martirio il **21 gennaio 305** sotto l'impero di Diocleziano. Essendosi il figlio del prefetto di Roma invaghito di lei senza essere ricambiato, perché Agnese si era votata a Gesù, fu denunciata come cristiana. Fu esposta in un postribolo, ma chi osò toccarla cadde morto, poi fu gettata nel fuoco, ma le fiamme si divisero senza lambirla e i capelli le crebbero fino a ricoprire le sue nudità. Infine fu **trafitta da un colpo di spada alla gola**, così come si uccidevano gli angelli. Anche **sant'Ambrogio**, basandosi su tradizioni orali, parla di lei, e di costrizione ad adorare gli dèi pagani, e di un tiranno che la voleva in sposa. Nel Martirologio romano poi è riportato ciò che di lei dice **san Girolamo**. All'ingresso della chiesa a lei dedicata si legge ancora il carne che **san Damaso** (papa dal 366 al 384) aveva composto e fatto porre sulla sua tomba. In esso si riporta la fonte orale secondo cui Agnese, mandata al rogo, lo affrontò con coraggio coprendosi il corpo con i capelli.

Il culto. Dopo la morte, le sue spoglie trovarono sepoltura nelle **catacombe lungo la via Nomentana**, che da lei presero il nome. In quel luogo fu costruita nel 342 una chiesa, sostituita nel VII secolo da una grandiosa basilica che ancora oggi vediamo, abbellita e arricchita nel corso dei secoli.

Il culto della santa è incentrato sulla sua giovane età e sull'esempio di fermezza mostrato in un'epoca in cui erano numerose le defezioni.

Il nome stesso, che deriva dall'aggettivo greco **hagnós = puro, casto**, si collega per assonanza al nome latino **agnus = agnello**, ed ha un forte valore simbolico: **Agnese vinse per il sangue dell'Agnello, realizzò in sé le nozze mistiche che l'Agnello celebra con la Chiesa, sua sposa.**

Agnese è patrona delle giovani e protettrice della castità. È anche **patrona dei Trinitari**, Ordine mendicante sotto il nome della SS. Trinità e dedito alla liberazione dei perseguitati e degli schiavi.

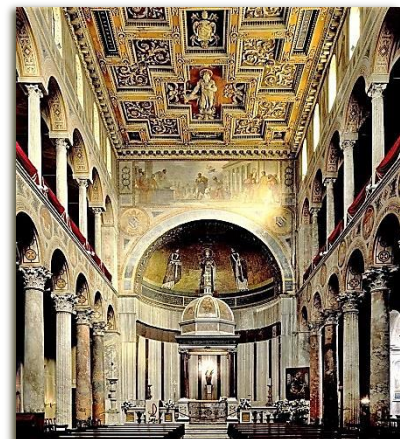
Curiosità: Il nome spagnolo **Ines**, diffuso anche da noi, *equivale al nostro Agnese.*



Sant'Agnese in un quadro del primo '900 proveniente dalla vecchia chiesa di Grassaga, ora nella sacrestia della parrocchiale



Traduzione: *Si racconta che i santi genitori (di Agnese) tempo fa riferirono come, quando la tromba emise i suoi lugubri suoni, subito ella, fanciulla com'era, si staccò dal seno della nutrice, e, sprezzando le minacce e la rabbia del crudele tiranno, offrì spontaneamente alle fiamme il suo nobile corpo: con deboli forze seppe vincere un'immane paura; e sulle nude membra lasciò cadere la chioma disciolta, perché volto mortale non vedesse il tempio del Signore. O alma (Agnese), degna ch'io ti veneri, santo decoro del pudore, ti prego, o inclita Martire, sii propizia alle preci di Damaso!*



Basilica di sant'Agnese fuori le mura (sec. VII sgg) - Roma, via Nomentana -